



Sergio Piovesan

*Del viaggio in Val di Resia  
di Ella Adaiewsky nel 1883  
Raccolta e trascrizioni  
di musiche popolari resiane*

*“Del viaggio in Val di Resia di Ella Adaiëwsky nel 1883 – Raccolta e trascrizioni di musiche popolari resiane”* di Sergio Piovesan, © 2024

**Sergio Piovesan**

*Del viaggio in Val di Resia  
di Ella Adaiewsky nel 1883*

*Raccolta e trascrizioni  
di musiche popolari resiane*



# INDICE

Introduzione	Pag.	1
Dove si trova la Val di Resia?	“	4
Le danze	“	7
I canti	“	17
Biografia di Ella Adaiewsky	“	33
Ringraziamenti	“	34

Un voyage à Rézia  
et

Les mélodies et airs de danse  
Réziens.

par

E. Adaiewsky

à cinq temps <sup>la mesure</sup> ou <sup>la mesure</sup> bicamètres  
Le rythme des danses Réziennes.

Étude.

Sur les bicamètres des danses Réziennes.

Étude.

Sur le rythme des

Airs de danses Réziennes.

présenté par

un voyage à Rézia.

"Un voyage à Rézia et les mélodies et airs de danse Réziens"

par

Ella Adaiewsky





## INTRODUZIONE

Quando, alcuni anni fa, venni a conoscenza che una musicista russa aveva trascritto il *“Canto dei batipali”*, canto di lavoro veneziano che il Coro Marmolada aveva in repertorio, iniziai a ricercare questa trascrizione che risultava essere la prima. Finalmente, dopo varie ricerche, solo all’inizio di quest’anno riuscii a trovare la digitalizzazione della *“Rivista Musicale Italiana”* che contiene, non solo la trascrizione ma anche il racconto di come Ella Adaïewsky (*vedi biografia a pag. 33*), questo è lo pseudonimo della musicista, aveva sentito il canto del quale evidenzia le caratteristiche musicali e quale era il lavoro che dava lo spunto allo stesso.

Questa mia ricerca è riassunta in una pubblicazione a stampa dal titolo *“Canto dei batipali – Storia del canto dalla prima trascrizione musicale ad opera di Ella Adaïewsky”* e anche in PDF *“on line”* a questo link:

<http://www.piovesan.net/Adaiewsky%20-%20Batipali%20on%20line/Battipalionline-Adajewski.htm>

In quell’occasione, sempre nella stessa rivista, trovai anche alcune trascrizioni di canti friulani che ho raccolto e pubblicato *“on line”* in un PDF dal titolo *“Ella Adaïewsky a Tarcento - Studio, raccolta ed esegesi di “villotte friulane”* <sup>(1)</sup>, nonché la notizia di un altro suo lavoro relativo al folklore della Val di Resia, un manoscritto del 1883 intitolato *“Un voyage à Resia et les mélodies et airs de dance Résiens”*. Detto manoscritto, di circa 150 pagine, in francese, racconta i luoghi, le usanze, gli incontri e le musiche di questa parte del Friuli, dove secoli fa, in questa vallata come nelle altre limitrofe, si stanziarono pastori slavo alpini. Dopo essersi insediati nella regione alpina

---

<sup>1</sup> Vedi link <http://www.piovesan.net/MusicaCorale/MusicaCorale.htm>

orientale, gli Slavi sottomisero la popolazione originaria (celti romanizzati) che per sfuggire ai nuovi arrivati si spostò in luoghi remoti ed elevati, solitamente alture, dove costruirono fortificazioni in modo di difendersi; alcuni, tuttavia, si assimilarono ad essi. <sup>(2)</sup>. E quella lingua ancora oggi è la parlata della popolazione che vive in Val di Resia, tramandata di generazione in generazione.

Mentre per le altre due mie pubblicazioni ho provveduto a tradurre le poche pagine dei due saggi in quanto erano a stampa, il testo manoscritto, oltre ad essere centocinquanta pagine, spesso è illeggibile o di difficile interpretazione e, pertanto, in questa mia ulteriore pubblicazione, mi sono limitato a copiare i vari pentagrammi; mentre per le musiche di danza non ho avuto alcuna difficoltà, per quanto riguarda i canti il mio problema è stato quello dei testi. È una lingua che non conosco e, inoltre, la Adaïewsky non ha segnato la divisione in sillabe di ogni parola né la differenza fra una parola e l'altra sotto le note. In un pentagramma le sillabe di una parola vengono divise da un trattino (-) mentre tra una parola e l'altra c'è uno spazio; questa particolarità non è segnata. Per questo motivo ho pensato di rivolgermi ad un circolo culturale locale<sup>(3)</sup> , per l'interpretazione dei testi e anche per la loro traduzione. I testi riportati sotto lo spartito in notazione moderna sono

---

<sup>2</sup> Le origini della comunità resiana di oggi sono legate all'insediamento nel VII secolo degli slavi alpini una componente degli slavi meridionali. Questi giunsero in Italia durante le migrazioni, al seguito dei Longobardi e degli Avari, dalla loro patria originaria situata presumibilmente nell'Europa orientale. I territori delle Alpi orientali coinvolti da questo stanziamento comprendono gli attuali Friuli Venezia Giulia orientale, Slovenia e gran parte dell'attuale Austria.

<sup>3</sup> Circolo Culturale Resiano "Rozajanski Dum", presidente Sandro Quaglia.

rispettivamente in MAIUSCOLETTO GRASSETTO, **grassetto** e, *corsivo*; nel primo caso si tratta del testo originale come scritto dalla Adaïewsky, nel secondo caso trattasi della grafia attuale che segue quella del prof. Han Steenwijk adottata dal Circolo culturale ormai da quasi 40 anni, e nel terzo la traduzione in italiano.

Il testo sotto il pentagramma è quello originale.

### **NOTA**

Il testo di alcuni canti (nn. 12, 13, 20 bis) è risultato poco comprensibile anche solo in parte, sia per la grafia del manoscritto, sia perché la traduzione, sempre solo in parte, non aveva senso. Pertanto in questi casi ho ritenuto opportuno evidenziare la sola linea melodica.

Inoltre i canti nn. 16, 18, 18bis, 19 e 20 non hanno la traduzione in italiano ma i relativi testi sono solo in resiano antico e attuale.

Il manoscritto, nei brevi pentagrammi, riporta il testo della sola prima strofa e non si trova nello stesso alcuna indicazione delle altre strofe.

La trascrizione con il software di notazione musicale MuseScore permette la creazione del "file" musicale e, pertanto, per tutte le partiture si trovano, nel link indicato nella schermata, anche i relativi "files" MP3.

## DOVE SI TROVA LA VAL DI RESIA?

Dove si trova la Val di Resia? Ella Adaïewsky ci dà l'individuazione geografica nelle prime pagine del suo diario, che, tradotto, dice: *“C'è, ci dicono, nella provincia del Friuli, a qualche ora da Udine, sulla strada per Pontebba, una colonia slava, venuta non si sa da dove e non sanno quando. Questa colonia parla un linguaggio differente dagli altri slavi che abitano oltre i confini a nord-est dell'Italia; essi portano un costume particolare e vogliono conservare le loro usanze e costumi tradizionali; essi non si mischiano con i popoli che sono attorno e a un'ora dalle loro case non si trova più traccia del loro linguaggio.*

*La loro valle è stata resa accessibile solo dopo la costruzione di una strada carrozzabile; si dice –aggiungo– che essi sono venuti dalla Russia e che sono russi.”*

L'isolamento della valle, nonostante le migrazioni anche stagionali, nel corso dei secoli, ha fatto sì che la parlata restasse quella originaria come anche i costumi, le danze ed i canti che, precisiamo, sono *resiani* e non sloveni.

Nella sua individuazione accenna ad una provenienza dalla Russia, teoria che, solo nella seconda metà del secolo precedente, è stata dichiarata non esatta a seguito di studi recenti come da nota n.2.

Segnalo, a titolo di curiosità, che Arturo Zardini, poeta e musicista pontebbano, scrisse, nel 1921, testo e musica di un canto intitolato *“La roseane”* che racconta dell'incontro a Firenze, nel 1918 durante la profuganza, con una ragazza della Val di Resia, nipote dell'amico Antonio Di Lenardo, detto Voglic, sindaco di quel paese, che chiese a Zardini di comporre una villotta per la nipote. Nel testo troviamo, fra l'altro, queste parole : *“Da la Russie l'antenât / stabilît sot il Cjanin/ il miò ben al è soldât: / 'l è di Resie, 'l è un*

*alpin,*"<sup>(4)</sup> che provano come allora ritenessero la Russia la provenienza degli antenati dei resiani. La strofa seguente (*"La belezze de valade / i paîs pojâz sui plans / de mê vâl soi namorade: / soi di Resie, sin Furlans!"*<sup>(5)</sup>) è la descrizione del paesaggio della vallata, ma anche una dichiarazione d'amore per il proprio paese è l'orgoglio di essere friulana. Nell'originale manoscritto del 1921 il titolo è *"Canto a Resia"* (v. foto pag.seguente) ed è dedicata all'amico Di Lenardo; poi, nel programma di sala del 28 maggio 1922, troviamo il titolo modificato in *"La Roseane"*

Per altre e più approfondite notizie sulla Val di Resia e sulla sua storia rimando ai seguenti link:

<https://www.ecomuseovalresia.it/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Resia#Storia>

<https://lacortstore.com/scopri-la-val-resia/>

<https://www.turismofvg.it/resia?LangSetCMS=it>

<https://rezija.com/it/2013/02/15/kako-tu-w-reziji/>

---

<sup>4</sup> *Dalla Russia l'antenato / stabilitosi sotto il Canin / il mio amore è soldato / è di Resia, è un alpino*

<sup>5</sup> *La bellezza della vallata / coi paesi adagiati sui piani / della mia valle sono innamorata / sono di Resia, siamo friulani!*

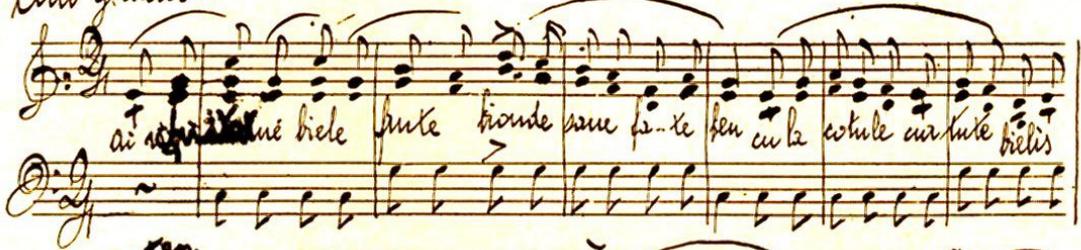
All'Quarta Italiana  
D. Veyardo detto Volpi, col alto  
suo forte e bello Gesù -

Genova 19. 9. 1792

# Canto a Gesù =

Barbieri

*And. grazioso.*

ai nostri piedi biele forte bionde rose fi... re ben cu la cotule curate biele  


spelis un biele seu cum respiciet i toi la man d' do mens lade che ie mi dis lui de fur  


cu biele curate w... di la Ausst l'intermit stabi... lit tot d' chia  


cu... i un biele a de sot. dal l'e di lesie l'empin de bilette T de m... biele i pa.  


is... pleudate sui biele in un... de m... de m... biele in biele.  


## LE DANZE

Il *“Viaggio in Val di Resia”* non è un trattato della musica cosiddetta popolare; anzi, è un assieme di storia, di studi antropologici, di descrizione dei paesaggi e dei costumi del popolo resiano e, ovviamente, si trovano anche studi sulla musica di questa popolazione che, per secoli, ha mantenuto danze e canti trasmettendoli oralmente di generazione in generazione. Merito della Adaiëwsky è l'aver annotato su pentagramma questa musica popolare, anche in parte codificandola.

Inizia con un'aria di danza resiana e specifica che è stata annotata a San Giorgio di Resia il 7 novembre 1883. In particolare evidenzia gli strumenti usati: *“Tà màja citera”* cioè il violino, in chiave di violino, mentre in chiave di basso l'accompagnamento è dato da *“Tà valyka citera”*, cioè un basso a tre corde. Sotto il pentagramma in chiave di violino inserisce gli accenti delle battute eseguite con i piedi dai violinisti, mentre nell'altro, in chiave di basso, gli accenti indicano i passi dei danzerini. Come metronomo viene indicato un *“Allegro vivace”*. La trascrizione non riporta né l'indicazione metrica né la divisione in battute, che ho invece inserito io indicando 5/4 come, d'altra parte, sono quasi tutte le altre trascrizioni.

Vedi le due immagini che seguono, la prima come da manoscritto, mentre la seconda è quella da me trascritta con programma di notazione musicale MuseScore, versione 3.6.2. :

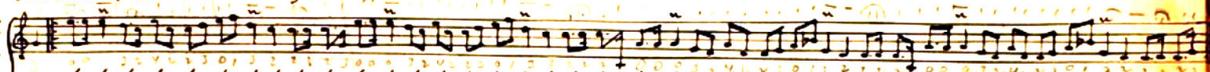
II partie

Air de danse Résien

noté à S. Giorgio di Resia (Bulle)  
le 7 Nov. 1883.

All<sup>o</sup> vivace (Meta. M.  $\text{♩} = 160$ )

Tà màja  
Citera  
(Violon)



accents de la main frappée par le pied du citharèze (violoniste)

Tà valijka  
Citera  
Basse  
3 cordes



accents des pas de danseurs.

Aria di danza Resiana - n. 53

Annotata a S. Giorgio di Resia  
il 7 nov. 1883

Trascrizione di  
Ella Adaïewsky

Allegro Vivace  $\text{♩} = 160$

Tà màja citera  
Violino



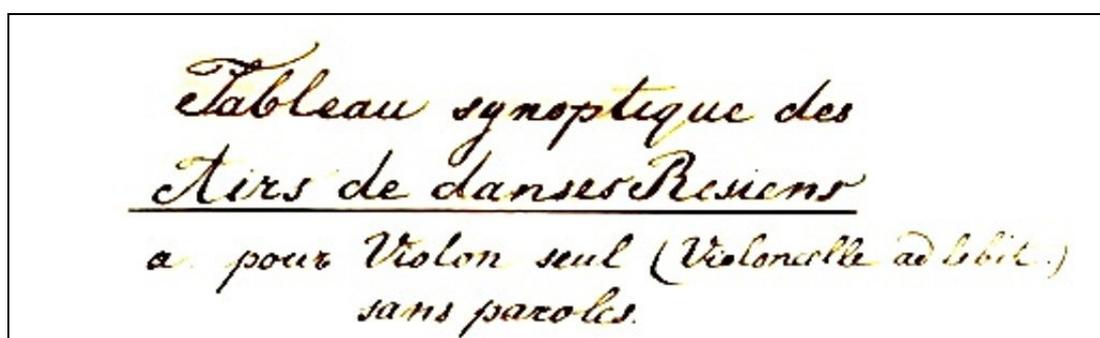
Tà valijka citera  
Basso 3 corde



Troviamo poi una pagina che riporta ben dieci arie di danze resiane e la pagina è intitolata “**Tabella sinottica delle arie di danza resiane**” con sottotitolo “**Per violino solo (*violoncello ad libitum*<sup>(6)</sup>) senza parole**”<sup>(7)</sup>.

Tutte hanno l’indicazione della località dove è stata annotata o il nome di chi la suonava.

Questo è il titolo nel manoscritto originale:



---

<sup>6</sup> “*ad libitum*”. In musica, didascalia con la quale si indica che è lasciata all'esecutore piena libertà nell'esecuzione di un passo, oppure che una parte strumentale non è ritenuta indispensabile.

<sup>7</sup> La n. 7 ha, invece un testo.

# Tableau synoptique des Tirs de danses Basiens

a. pour Violon seul (Violoncelle ad libit.)  
sans paroles.

N<sup>o</sup> 1. Tir de danse de S. Giorgio de Pesia. Vivace assai. M. M. ♩ = 164 (voir la mélodie en tête de Chap. sur la Rhythmologie.)

N<sup>o</sup> 2. idem. joué par Gio. Negro natif d'Osiccio. ♩ = 184 M. M.

N<sup>o</sup> 3. idem.

N<sup>o</sup> 4. Tir de nocé de Griva. ♩ = 160 M. M.

N<sup>o</sup> 5. vieille chanson du père de G. Negro. ♩ = 160 M. M. (tir de Griva la Sivashka.)

N<sup>o</sup> 6. Tir de danse appelé: la Guerra. Vivace (alla Soltta.)

N<sup>o</sup> 7. Chanson de Bal. (Canzonella di ballo. (paroles ad libitum.))

B. ti mi nancis te vor hi pole mi nancis te vor hi Chi  
te va vi det lipo me, chi te..... etc. Ritournelle. Violon solo.

N<sup>o</sup> 8. Tir de danse appelé Nika. ♩ = 160 M. M. vivace con brio.

N<sup>o</sup> 9. Vieux air du père de Tonna Negro. (mère.) ♩ = 138. M. M.

N<sup>o</sup> 10. Basiens de Tarcento (natifs) d'Osiccio. vivace

Di seguito le dieci arie sia in originale che trascritte in notazione moderna.

*Arie de danse di S. Giorgio di Resia. Vivace assai. M. M. ♩ = 164* (voir la melodie en tête de Chap. sur le Rhythme)



N. 1.

### Arie di danze Resiane - N. 1

Aria di danza di  
San Giorgio di Resia

Trascrizione di  
Ella Adaïewsky

Vivace assai ♩ = 164



Modern musical notation for 'Arie di danze Resiane - N. 1'. It consists of two staves in 5/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 5/4 time signature. The tempo is 'Vivace assai' with a metronome marking of ♩ = 164. The melody is written in a single line with various note values and rests. The second staff continues the melody, also in a single line. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

*idem joué par Gio. Negro natif d'Oseacco. ♩ = 184 M. M.*



N. 2.

### Arie di danze Resiane - n. 2

Suonata da Giovanni Negro  
nativo di Oseacco

Trascrizione di  
Ella Adaïewsky

Vivace assai ♩ = 184



Modern musical notation for 'Arie di danze Resiane - n. 2'. It consists of two staves in 5/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 5/4 time signature. The tempo is 'Vivace assai' with a metronome marking of ♩ = 184. The melody is written in a single line with various note values and rests. The second staff continues the melody, also in a single line. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

*idem.*

No. 3.

### *Arie di danze Resiane - n. 3*

Suonata da Giovanni Negro  
nativo di Oseacco

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

*Vivace assai* ♩ = 184

*Aria de roccia de Gniva* ♩ = 160 M M

No. 4.

### *Arie di danze Resiane - n. 4*

Aria di roccia di Gniva

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

*Vivace assai* ♩ = 160

*vieille chanson du père de G. Negro. = 160 M.M. (air de Gniva - La Nivashka.)*

N. 5.

## Arie di danze Resiane - n. 5

Vecchia canzone del papà di G. Negro  
Aria di Gniva - La Nivashka

Trascrizione di  
Ella Adaïewsky

Vivace assai ♩ = 160

*Air de danse appelle: la Guerra. Vivace (alla Svelta.)*

N. 6.

## Arie di danze Resiane - n. 6

Aria di danza chiamata: La guerra

Trascrizione di  
Ella Adaïewsky

Vivace (alla svelta)

*Canzon de Bal. (Canzonetta di ballo. (paroles ad libitum.))*

N.7.

*B - te mi uancis te vuor hé pote mi uancis te vuor hé, Chi  
tje va vù dot lipo me, chi tje..... etc. Ritornello. Violon solo.*

## Arie di danze Resiane - n. 7

Canzonetta di ballo  
(parole ad libitum)

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

Po - te mi uan - cis te vuor-hé, po te mi uan - cis  
tje va vù - dot li - po me, chi tje

te vuor-hé Chi  
Ae

*Ritornello violino solo*

POTE MI UANCIS TE VUORHÈ,  
POTE MI UANCIS TE VUORHÈ,  
CHI TJE VA VÜDET LIPO ME, CHI TJE..

Poti me wan čiz te wore,  
Poti me wan čiz te wore,  
Ki ćewa vïdët lipe me

Strade mie su quei monti,  
strade mie su quei monti,  
Che vedremo la mia bella

*Six de danse appelle' Slika* ♩ = 160. M. M. *vivace con brio.*

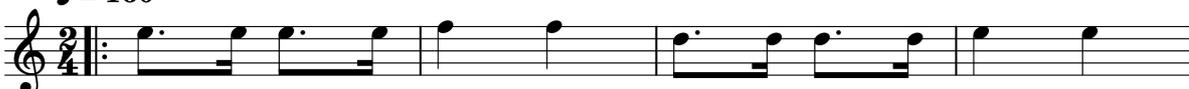


## Arie di danze Resiane - n. 8

Aria di danza chiamata Slika

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

♩ = 160



*vivace on brio*



*Vieux air du père de Anna Negro. (mère.)* ♩ = 138. M. M.



## Arie di danze Resiane - n. 9

Vecchia aria del padre di Anna Negro

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

♩ = 138



*Resiano di Tarcento (nativo di Oseacco.)* *vivace*

A handwritten musical score on a single staff. The notation is in treble clef with a 2/4 time signature. The piece is marked 'vivace'. The score begins with a double bar line and a repeat sign. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some slurs and accents. The paper has a yellowish tint.

## *Arie di danze di Resiane - n. 10*

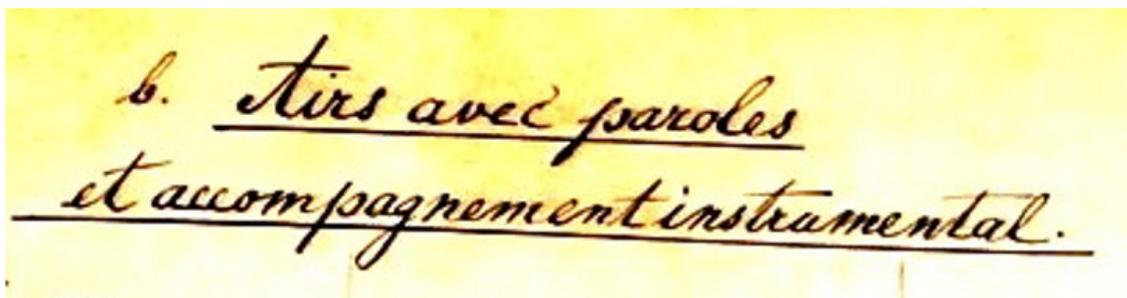
*Resiano di Tarcento (nativo di Oseacco)*

*Trascrizione di  
Ella Adaiewsky*

*Vivace*

A printed musical score for a dance air. It consists of two staves in treble clef with a 2/4 time signature. The tempo is marked 'Vivace'. The first staff begins with a double bar line and a repeat sign. The melody features eighth and sixteenth notes, with some slurs and accents. The second staff continues the melody, also ending with a double bar line and a repeat sign.

# I CANTI



## Motivi con parole e accompagnamento strumentale

Con questo titolo un foglio contenente cinque canti di cui due con accompagnamento del violino, mentre gli altri tre il violino si trova solo alla fine della parte cantata. In quasi tutti i canti i testi sono riportati relativamente ad una sola strofa e in nessuna parte del manoscritto si trovano i testi di altre strofe.

Riporto il foglio intero e poi, per ogni canto, l'originale e la trascrizione in notazione moderna.

A page of handwritten musical notation on aged paper, titled "b. Turs avec paroles et accompagnement instrumental." The page contains five numbered sections, each with a vocal line and an instrumental line (Violon).  
Section No. 11: "Allegro M.M." with lyrics: "Da li pa ma che bei na jò xù li pa ma che bei na jò lù mi je mi ne vi du vash, to bo vi ve ze ce ra noi lo bo vi ve ze ce ra, Da do bro vi del jò via vash, Da mi je mi ne vi du vash, Do bra vi del jò via vash."  
Section No. 12: "Allegro assai" with lyrics: "Da iò so na pìd iò kòvòk de sò to nù mo va ra o, Da iò so na pìd iò kòvòk de lù a ma pòk slòvòtja kò sò to muj ne mi ru del kò lo."  
Section No. 13: "Allegro" with lyrics: "Da li pa ma che bei na jò che so ti na si bi le no let ja na pìd do sò kò thò ma no ka cat hì sa vash."  
Section No. 14: "Allegro assai, hui vite" with lyrics: "Da kò ra ta kò ra ra so va, Da kò ra ta kò ra ra so va, kò ra a no kò ra kò ra, kò ra a - no kò ra kò ra."  
Section No. 15: "Allegro" with lyrics: "Da li pa ma che bei na jò che mi e mi ne vi du vash kò to bo xù to ze ce ra ke ta va dò - bro o - na let."  
The page also includes various musical markings such as "Ad libitum", "Tutti", "Allegro", and "Allegro assai".

*No. 11.*  
*All.<sup>o</sup> 168. M. M.*

*Voia.*  
 Da li-pa ma che bei na jö Da li-pa ma cho bei na jö che mi je mei ne vi-di vuah, che  
 - to bo dri ve zue ce ra noi to bo dri ve zue ce ra, Da do-bro vii det jö via vuah, Da

*Violon.*

*Voia.*  
*ad libitum*  
*tacet* *1<sup>a</sup> volta.* *2<sup>a</sup> volta.* *Da c.*  
 mi je mei ne vi-di vuah.  
 Do-bra vii det jo-cia-vuah. *2. noi*

*Violon.*

Di questo canto, nella pagina successiva, si trovano due righe di testo che, nella prima riga corrispondono alla prima strofa del canto n.11, mentre per la seconda riga non ho trovato abbinamento.

Questo il testo originale:

*Da lipa ma che bei na jö, che mi je mei ne vi-di vuah*  
*Ho tobo xütro zue ce ra tu va do-bra ona lest.*

# Arie della Val di Resia - n. 11

Con parole e accompagnamento strumentale

Trascrizione di Ella Adaïewsky

**Allegro** ♩ = 168

Voce

Da li - pama che bei na jö Da li - pama che bei na jö Che  
 Cho - to bo dri ve - zve ce ra Koi to bo dri ve zve ce ra. Da

Violino

4

Vo.

mi je mei ne - vü - di-vuah Che mi je mei ne vü - di-vuah,  
 do - bro vü det - jö cia vuah. Da do - bra vü - chet jo - cia-vaah.

Vln.

6 *muto ad libitum* D.C.

Vo.

Koi

Vln.

DA LIPA MA CHE BEI NA JÖ  
 DA LIPA MA CHE BEI NA JÖ  
 CHE MI JE MEI NE VÜDIVUAH,  
 CHOTO BO DRI VE ZVE CE RA  
 KOI TO BO DRI VE ZVE CE RA,  
 DA DOBRO VÜ DET JÖ CIA VUAH.

Da lipa ma kë bej na jë  
 Da lipa ma kë bej na jë  
 Ki mi je wmej na vïdiwa,  
 Ko bo drivë zvečara  
 Koj to drivë zvečara,  
 Da dobrë vïdët jo čewa

Oh la mia bella dov'è  
 Oh la mia bella dov'è  
 Che noi non la vediamo mai,  
 Quandoverrà la tarda sera  
 Quando sarà tarda sera,  
 Oh noi due bene la vedremo,

*No. 12.  
Allegro assai*

*Voce.*

*Da iò sò na pried rò-kouah da sò-to nù mo va-sa ò, Da iò sò na pried rò-kà-ush da  
lò e ma pneh slavitja ke sò-to maj ne mü-ri-bit'ko lò*

*Violon.*

*Voce.*

*sò-to nù mo va-sa òh*

*Violon.*

*Ritorno*

*2. No*

**Arie della Val di Resia - n. 12**  
*Con parole e accompagnamento strumentle*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

**Allegro assai**

*Voce*

*Violino*

*5*

*Vo.*

*Vln.*

*8*

*Vo.*

*Vln.*

*D.C.*

*N.º 13. All.º assai  $\text{♩} = 160$ . Fine. D.C.*

*Da li pa ma che bei na jo che so di na si by. le my det je na prü da si. ka di ka ma ra ka cat ho. va saah. (violon seul)*

## Arie della Val di Resia - n. 13

Trascrizione di Ella Adaiewsky

Allegro assai  $\text{♩} = 160$

*Fine*

*D.C.*

*(solo violino)*

*N.º 14. All.º assai. bis vite.*

*Da ho ra ta chia nu no va Da ho ra ta chia nu no va, Na nu ha a no shi ro ka, Na du ha a - no shi ro ka. (violon seul)*

## Arie della Val di Resia - n. 14

Trascrizione di Ella Adaiewsky

Allegro assai - Molto veloce

*Da hō - ra ta Chi - a nū no va, Da du ha a no shi ro ka, Na*

*hō - ra ta Chi - a nū no va, Na du ha a no shi ro ka.*

*violino solo*

DA HÖRA TA CHIA NÜ NO VA,  
DA HÖRA TA CHIA NU NO VA,  
NA DU HA ANO SHI RO KA,  
NA DU HA ANO SHI RO KA.

Da hōra ta Čanīnawa,  
Da hōra ta Čanīnawa,  
Na duhä ano široka,  
Na duhä ano širokā.

Oh il Monte Canin,  
Oh il Monte Canin,  
È lungo e largo,  
È lungo e largo.

N.º 15.  $\text{♩} = 168.$

Da li pa ma che bei na jò che mi e mei ne vi du vuah ko  
 to bo zü tra zve ce ra ke tie va dö - brö o - na lest.

*Thème en fa.  
 violon seul.*

## Arie della Val di Resia - n. 15

Trascrizione di Ella Adaiewsky

$\text{♩} = 168$

Da li - pa ma che bei na jò Che  
 to bo zü tra zve ce ra Ke

<sup>3</sup>  
 mi e me - i ne vi du vu - ah Ko  
 tie va dö brö o - na lest.

*violino solo  
 tema in fa.*

DA LIPA MA CHE BEI NA JÖ  
 CHE MI E MEI NE VI DU VUAH  
 KO TO BO ZÜ TRA ZVE CE RA  
 KE TIE VA DÖBRÖ ONA LEST.

Da lipa ma kë bej na jë  
 Ki mí je wmej ne vidiwa  
 Ko to bo zütra žvěčara  
 Ki ćewa dobrë jo nalëst.

Oh la mia bella dov'è  
 Che noi non la vediamo mai  
 Quando sarà domani sera  
 Che la troveremo sicuramente.

Il successivo foglio riporta sette canti e, all'inizio, due righe di testo di cui ho accennato in precedenza.

Di seguito il foglio completo e, quindi, come in precedenza, gli originali dei singoli canti, ognuno seguito dalla notazione moderna.

2. Da li-pa ma che bei na jö, Che mi je mei ne vidu vush  
No toto xü'tro gveie ra tü va döbra ona lest.

Nº 16 ♩ = 168.



Da li-pa ma ra Ne-vas-ka, Da li-pa ma ra Ne-vas-ka La  
 Si da jö la Si da nä, La Si da Be-va mi du vush.

Nº 17. ♩ = 164. S. Giorgio da Pesia.



Da mi ta dai te jö-gö rö Du o-ro li-pa o ne car f.

Nº 18 Rato di Pesia. Chanson satyrique.



Na li pa bis ca ton to la Na a-bli-je la Ne-vaš-ka.

Nº 18 bis La même en rh. carré (3/4)



Na li pa bis-ca ton to la Na a-bli-je la Ne-vaš-ka.

Nº 19 Rato di Pesia. (Stinade) canzone di Kocinika. Moderato.



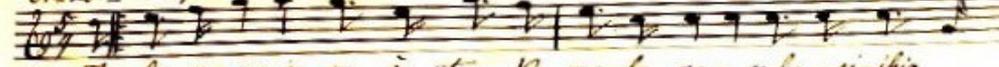
Na mi pla ja la pit na pit, A nu ignan shi-ä; bi ho je.

Nº 20. Rato di Pesia. Chanson satyrique. Moderato.



Da li-pa mo-ja ro-je-tja, No bei na bei se der ja-la.

Nº 20. b Réponse à Nº 20.



Da li-pa mo-ja ro-je-tja Na ma ha ma-ge-ten-ci-ihia  
 Ta pu na te ta po-i. la Ca der mi si ja pu jo-va-ka



ru-di mli da to je nje tai bei na bi-la coi o-na.

N. 16 ♩ = 168.

Da li - pa ma na Ni - vas - ka, Da li - pa ma na Ni vas - ka La  
 di da djö la di da no, La di da Bo - vua vü - du vuah.

## Arie della Val di Resia - n. 16

Trascrizione di Ella Adaiewsky

♩ = 168

Da li - pa ma na Ni - vas - ka, Da li - pa ma na Ni - vas - ka La  
 di da djö la di da no, La di da Bo - vua vü - du vuah.

DA LIPA MA NA NIVASKA,  
 DA LIPA MA NA NIVASKA  
 LA DI DA DJÖ LA DI DA NO,  
 LA DI DA BOVUA VÜDU VUAH.

Da lipa ma na Njivaška,  
 Da lipa ma na Njivaška  
 La di da gö na di da në,  
 La di da

N. 17. ♩ = 164. S. Giorgio di Resia.

Da nu ta dai te jö - gö rö Da o - no li - pa o ne car.

## Arie della Val di Resia - n. 17

Raccolta a San Giorgio di Resia

Trascrizione di Ella Adaiewsky

♩ = 164

Da nu ts dai te jö — gö rö Da o - no li - pa o ne car. —

DA NU TA DAI TE JÖGÖ RÖ  
 DA ONO LIPA O NE CAR

Da nuta dej ta jo gorë  
 Da o no lipo o nikar

Oh sbrigatevi ad iniziare  
 Oh una bella o niente

*N.º 18 Rato di Resia - Chanson satyrique.*

*Na li pa bis ca ton to la Na u - bli - že la Ni vaš ka.*

## Arie della Val di Resia - n. 18

*Canzone satirica*

*Raccolta a Prato di Resia*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

*Na li - pa bis - ca ton - to-la Na u - bli-že la Ni vaš ka.---*

NA LIPA BISCA TONTOLA  
NA UBLIŽELA NIVAŠKA.

Na lipa biska tontola  
Na ublačila Njivaška

*N.º 18 bis La même en rh. carré (3/4)*

*Na li pa bis-ca ton to la Na u - bli - že la Ni-vaška.*

## Arie della Val di Resia - n. 18 bis

*Canzone satirica*

*Come la n.18, ma cambia l'indicazione metrica*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

*Na li - pa bis - ca ton - to-la Na u - bli-že - la Ni - vaš-ka.*

NA LIPA BISCA TONTOLA  
NA UBLIŽELA NIVAŠKA.

Na lipa biska tontola  
Na ublačila Njivaška

*N.º 19 Prato di Resia. (Serenade) canzone di Giovinetta. Moderato.*

*Na mi pla žà la prit nu prit, A nu ignan schia - le bo je.*

## Arie della Val di Resia - n. 19

*Serenata - Canzone di Giovinetta*

*Raccolta a Prato di Resia*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

**Moderato**

*Ne mi pla-za - la prit nu prit, A - nu i-gnan schia - le bo-je.*

NA MI PLAZALA PRIT NU PRIT,  
ANU IGNAN SCHIALE BOJE.

Na mi plažala prit nu prit,  
Anu injän ščalë bojë.

*N.º 20. Prato di Resia. Chanson satyrique. Moderato.*

*Da li - pa mo - ja ro - ži - tja, Ko bei na bei se der - ža - la.*

## Arie della Val di Resia - n. 20

*Canzone satirica*

*Raccolta a Prato di Resia*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

**Moderato**

*Da li - pa mo - ja ro - ži - tja, Ko bei na bei se der - ža - la.*

DA LIPA MOJA ROŽITJA,  
KO BEI NA BEI SE DERŽALA.

Da lipa moja rožica,  
Ko bej na bej se dëržala

*No. 20. b. Riponse à No. 20.*

Da li-pa mo-ja no-je tja Na ma ha ma-ge-ken-ci-ihia  
 Ta pu na ti ta pa-i. ta Ca dar mi si za pa jo-va-Na

ru-di mli Pa to je nje tai hei na ki-la coi o-na.

## Arie della Val di Resia - n. 20 bis

*Risposta alla n. 20*

*Raccolta a Prato di Resia*

*Trascrizione di Ella Adaiewsky*

4

Ulteriore foglio con soli tre canti specificando che si tratta di "Canzoni lente senza accompagnamento strumentale".

c. Chansons lentes  
sans accompagnement instrumental.

N<sup>o</sup> 21. unissono. forte (Chœur de jeunes filles de S. Giorgio di Posia.)



N<sup>o</sup> 22. La même. Chœur de jeunes gens. (Peisins domiciliés à Tarcento.)



Li pa ma che bei ra jò De li-pa ma che bei ra jò.

N<sup>o</sup> 23.  $\text{♩} = 76$ . Lento. Chant du matin, en allant



De li pa mo ja ro -- zi - tja da - li pa mo - ja ro - zi tja La nata  
vita - ri - ta Hö - rō Da - nata - vōla - ni ta hō rō.

c. Chansons lentes

sans accompagnement instrumental.

N.º 21. *unissono forte* (chœur de jeunes filles de S. Giorgio di Resia.)



*Canzoni lente senza accompagnamento strumentale*

N.21 - Coro di giovinette di San Giorgio di Resia

*Trascrizione di  
Ella Adaiewsky*

**Lento**      *Unisono forte*



*Il testo è lo stesso del canto successivo*

*N. 22. La même, chaque de jeunes gens. (Resiens domiciliés à Tarcento)*

*Li pa ma che bei na jö Da li-pa ma che bei na jö.*

## Canzoni lente senza accompagnamento strumentale

N.22 - Coro di giovinette resiane domiciliate a Tarcento

La stessa della precedente (a due voci)

Trascrizione di  
Ella Adaiewsky

Lento

Li - pa ma che\_ bei na jö Da li - pa ma che bei na jö.

LI PA MA CHE BEI NA JÖ  
DA LIPA MA CHE BEI NA JÖ.

Lipa ma kë bej na jë  
Da lipa ma kë bej na jë

La mia bella dov'è  
Oh la mia bella dov'è

*No. 23. ♩ = 76. Lento. Chant du matin en allant*

Da li pa mo ja ro -- ži - tja da - li - pa mo - ja ro - ji tja Da nuta  
vsta - ni - ta Hö - rö Da - nuta vsta - ni ta hö - rö.

**Canto del mattino "andando" n.23**  
*Canzone del mattino*  
*Trascrizione di Ella Adaïewsky*

**Lento** ♩ = 76

Da li - pa mo - ja ro ži tja Da  
vsta - ni - ta hö rö Da

li - pa mo ja ro - ži - tja Da nu - ta  
nu - ta vsta ni ta hö rö.

DA LIPA MO JA ROŽITJA	Da lipa moja rožica	Oh mio bel fiorellino
DA LIPA MOJA ROŽITJA	Da lipa moja rožica	Oh mio bel fiorellino
DA NUTA VSTANI TA HÖRÖ	Da nuta wstanita horë	Oh presto alzatevi
DA NUTA VSTANI TA HÖRÖ.	Da nuta wstanita horë	Oh presto alzatevi

Lusevera non fa parte della Val di Resia con la quale confina e che si può raggiungere attraverso il Passo di Tanamea. Confina anche con la Slovenia e la lingua parlata è di derivazione slava.

La Adaiewsky che soggiornava spesso a Tarcento, località vicina a Lusevera, senz'altro si è recata in questo paese e qui ha annotato il canto successivo il cui testo non è della parlata resiana, ma slava delle Valli del Torre che si snodano dalle sorgenti del torrente Torre presso Musi di Lusevera fino a Tarcento. Una strada percorre la valle mettendo in comunicazione la Val del Torre con la Val Musi e con la Slovenia.

Lo includo, solo nell'immagine originale, in quanto, sempre annotato dalla Adaiewsky nel suo "Viaggio in Val di Resia" con le seguenti precisazioni: "Nelle canzoni slave dei dintorni di Tarcento non abbiamo riscontrato queste particolarità dei canti resiani. Ecco una melodia del villaggio di Lusevera dove si riscontrano facilmente le armonie e i ritmi ben conosciuti delle melodie stiriane e della Carniola". (v. immagine sottostante).

Segnalo infine che la melodia è la stessa di un canto religioso friulano, un "Magnificat" dal titolo "Da font de me anime".

*Dans les chansons slaves des environs de Tarcento nous n'avons pas rencontré non plus cette particularité des chants résiens. Voici une mélodie du village de Lusevera, on y reconnaîtra facilement les harmonies et le rythme bien connus des mélodies styriennes et carniolaises.*

*Chanson de jeunes filles slaves de Lusevera (District de Tarcento.)*

1. Znojka Mamata ne skuha la mis-to Znojka Mamata ne skuha la mis to, Me  
2. se po-za bi la mi date sle me-ne se se po-za - bi la mi da te sle me-ne.  
3. Mance ty mance e dai se or-rag-gio Chota Boh' tu a che Boh tu be... ach.

## BIOGRAFIA

**Ella Adaïewsky**, pseudonimo di **Sophia Christine Gertrud Elisabeth von Schultz** nasce a San Pietroburgo il 22 febbraio 1846 (*10 febbraio nel calendario giuliano vigente all'epoca*) e muore a Bonn il 29 luglio 1926).

Ella Adaïewsky, figlia di Georg Julius von Schulz, medico di fama, fu musicista precoce e divenne la pianista alla corte dello zar Alessandro II.

Studiò dapprima col didatta Adolph Henselt e dai quindici anni tenne numerosi concerti anche all'estero.

Studiò Strumentazione e Composizione nel Conservatorio di San Pietroburgo appena fondato da Anton Rubinštejn, dove conobbe Pëtr Il'ič Čajkovskij. In seguito sviluppò rapporti umani e professionali con vari musicisti contemporanei: Berlioz, Gounod, Rossini, Liszt, Brahms e Clara Schumann.

A 24 anni adottò lo pseudonimo con cui è maggiormente nota.

Sua sorella Pauline, stimata pittrice, sposò l'ingegner Theodor Geiger. Loro figlio fu Benno Geiger (1882-1965), animatore di vita culturale a Venezia.

Nel 1882 le due sorelle si trasferirono a Venezia e, d'estate, a Tarcento, dove venne a contatto con le tradizioni popolari friulane e slovene che furono l'oggetto dei suoi studi etnomusicologici.

Dopo il 1911, fino alla morte, visse nel castello di Segenhaus presso Neuwied am Rhein, concessole dalla regina di Romania, Elisabetta di Wied.

## RINGRAZIAMENTI

Nell'iniziare questo mio lavoro mi sono preoccupato subito di trovare chi potesse interpretare la corretta grafia dei testi resiani che si trovano sotto i pentagrammi dei canti, interpretando gli stessi e anche di tradurli in italiano. Mi sono rivolto quindi al Circolo Culturale Resiano "Rozajanski Dum" il cui presidente Sandro Quaglia si è dimostrato interessato e subito ha provveduto a quanto da me richiesto dandomi anche altre notizie sulla lingua e sulla storia della Val di Resia. Ringrazio il Presidente Sandro Quaglia per l'aiuto datomi, aiuto essenziale per pubblicare questo mio modesto lavoro.

Come altri miei lavori del genere, la copiatura dei pentagrammi mediante il software adatto è soggetta a errori e, per questo, come sempre, mi sono rivolto a qualche amico per il controllo di quanto da me copiato. In questo caso ringrazio Claudio Favret, direttore artistico del Coro Marmolada di Venezia, e Roberto Foffano, corista dello stesso complesso.



